

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2021

Ai Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Angelo Custode

Al Direttore Generale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Angelo Custode

Ai Consiglieri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Angelo Custode

Ai membri dell'Organo di Controllo della Fondazione Angelo Custode

1

Indice

1. Premessa.....	pag. 2
2. L'attività dell'ODV	
2.1. Le riunioni dell'ODV.....	pag. 4
2.2. I controlli effettuati e l'esito degli stessi.....	pag. 5
2.3. Verifiche condotte ed esito delle stesse.....	pag. 14
2.4. Aggiornamento delle attività "a rischio reato" e dei connessi processi sensibili.....	pag. 14
2.5. Formazione.....	pag. 17
3. Criticità emerse.....	pag. 18
4. L'azione di monitoraggio dell'Organismo.....	pag. 18
5. Interventi correttivi e migliorativi.....	pag. 19
6. Giudizio provvisorio.....	pag. 19

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

1. Premessa

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema sanzionatorio che prefigura forme di responsabilità amministrativa degli enti per i Reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da Personale Apicale o da Personale sottoposto ad altrui direzione. Altresì, con Delibera di Giunta n. IX/3856 del 25.7.2012 Regione Lombardia stabilisce l'obbligatorietà dell'adozione di un modello organizzativo ex d.lgs. 231 e di un codice etico idoneo alla prevenzione dei reati ivi contemplati, nonché di un Organismo di Vigilanza deputato alla verifica della corretta applicazione del Modello, per le unità d'offerta socio-sanitarie, al fine di ottenere o mantenere l'accreditamento regionale.

Il combinato disposto dei predetti corpi normativi ha imposto la creazione di un sistema interno di prevenzione dei reati di particolare complessità (il c.d. Modello 231) e il mantenimento dello stesso.

Tale Modello consiste in breve in regole e misure operative o tecnologiche (ovvero in misure preventive) – calate nella specifica realtà aziendale - che devono essere rispettate dai Destinatari, in quanto finalizzate ad impedire la realizzazione dei reati, nonché di un sistema di controlli finalizzato a verificare l'efficacia del Modello, la sua adeguatezza alla realtà aziendale, l'effettività del Modello stesso, ovvero l'effettivo rispetto, da parte del Personale preposto alle Attività a rischio di reato, delle Procedure.

Elemento imprescindibile, richiesto dalla legge e dalla giurisprudenza, per garantire l'efficacia e l'effettività del Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al D.Lgs. 231/2001, è l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, cui attribuire i citati compiti, tra i quali quello di verificare l'efficacia e l'effettività del citato Modello ai sensi del Decreto suddetto.

Nell'ambito di tali attribuzioni rivolte all'Organismo di Vigilanza vi è anche quello di formalizzare e costituire un sintetico resoconto annuale delle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza. Invero, sussiste l'obbligo in capo ai soggetti regolamentati dalla predetta DGR (tra i quali la Fondazione Angelo Custode Onlus) di inviare, entro il mese di febbraio di ciascun anno, un estratto della relazione dell'Organismo di Vigilanza, relazione che sarà soggetta al controllo dell'ATS competente (ex ASL), la quale dovrà verificare che, da tale relazione “risultino, in modo

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

esplicito ed inequivocabile, l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità".

Pertanto, la presente relazione, ai sensi del Modello di Organizzazione e Gestione della Cassa ex D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm.ii. (d'ora in avanti anche solo "MOG" o "Modello"), nonché in ottemperanza alle prescrizioni previste dal Regolamento di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza (d'ora in avanti anche solo "OdV") in vigore, come ogni anno, intende rappresentare il momento di sintesi delle diverse attività condotte dall'OdV nell'anno di riferimento, oltre che il risultato delle richiamate attività.

Nel caso di specie si relazionerà sull'attività svolta nell'anno 2021.

La relazione, più precisamente, si pone come obiettivo anche per l'anno a commento di rappresentare un'analisi complessiva, sia pur in termini sintetici e non esaustivi (per maggiori dettagli si rinvia ai singoli verbali agli atti dell'OdV) dell'ulteriormente rinnovato quadro normativo del D.Lgs. n. 231/2001, in continua e costante espansione e che, per l'anno 2021, ha visto solamente nel mese di dicembre l'introduzione di nuovi reati presupposto.

Invero, in tale ottica, l'OdV ha posto in essere una rinnovata analisi dell'originario Modello di Organizzazione e Gestione, così da rispondere con adeguatezza ai mutamenti normativi ed organizzativi del contesto in cui esso si è trovato ad operare. Invero, nel corso dell'anno 2021, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad aggiornare il Modello, con l'introduzione di nuovi protocolli speciali, nonché con l'aggiornamento del *Risk Assessment*.

Tutto quanto sopra premesso, entrando nel merito dell'operatività dell'OdV, si rileva che la programmazione delle attività di verifica è stata effettuata considerando i compiti di controllo attribuiti dal Consiglio di Amministrazione all'OdV, ovvero il controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura dell'Ente ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte degli Organi Statutari, dei dipendenti, degli *outsourver* e degli altri soggetti terzi;

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, in caso di riscontro di esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni dell'ente e/o normative.

4

La presente relazione, invero, in aderenza al "MOG" della Fondazione e seguendo il medesimo iter argomentativo della relazione annuale del 2018, intende dunque illustrare le diverse tematiche attraverso la seguente cronologia:

- a) *l'attività svolta;*
- b) *le criticità rilevate;*
- c) *gli interventi migliorativi pianificati;*
- d) *giudizio.*

In particolare, con la presente relazione l'OdV intende assolvere al proprio duplice obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione e l'ATS competente sulle attività svolte durante l'anno 2021.

In aderenza alle migliori linee Guida operative, l'OdV, così come per l'anno 2020, ha svolto le proprie attribuzioni seguendo i principi e la metodologia richiesta dal D.Lgs. n. 231/2001 e dalla relativa ed aggiornata giurisprudenza, nonché nel rispetto delle direttive dettate dalla Circolare GdF 83607/2012, Vol III, secondo il sistema del *Risk Approach*.

2. L'attività dell'ODV

2.1. Riunioni dell'ODV

Nel corso dell'esercizio 2021, l'Organismo di Vigilanza della Fondazione si è riunito in totale in n. 4 (quattro) occasioni: 29 gennaio, 22 aprile, 26 luglio, 25 novembre.

Altresì, oltre alle sedute predette, l'OdV ha favorito un costante confronto e dialogo tra i propri membri e la Direzione Generale dell'Ente e ha presentato l'aggiornamento del Modello al Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta di quest'anno in data 29 aprile 2021.

Negli incontri dedicati, soprattutto con riferimento all'aggiornamento e all'adeguamento del Modello è stato favorito l'intervento dei consulenti dell'OdV in occasione delle specifiche sedute.

2.2. I controlli effettuati e l'esito degli stessi

L'azione dell'OdV nell'anno 2021 si è concentrata sia sulle aree di maggiore sensibilità ai fini 231 della Fondazione (accreditamento e contrattualizzazione con la P.A., salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in funzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ecc.), sia sulle fattispecie da reato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 aventi una minor probabilità di verificarsi a vantaggio o nell'interesse dell'Ente. Più precisamente, i consulenti dell'OdV hanno definito nuovi protocolli speciali o rinnovato i precedenti con riferimento alle procedure in materia di reati tributari, attraverso un dedicato *audit* con l'apparato amministrativo dell'Ente. Inoltre, è stata interamente aggiornata e rivisitata la parte del Modello destinata al sistema sanzionatorio, introducendo più precise e puntuali prescrizioni, in connessione con il CCNL e la contrattualizzazione interna in materia giuslavoristica applicata nell'Ente, nonché specificando con maggior precisione le conseguenze in capo ai soggetti Apicali in caso di violazioni del Modello.

Analisi sulla governance e sull'organizzazione dell'Ente

Sul piano della governance dell'Ente, la Direzione Generale ha puntualmente e costantemente tenuto informato l'OdV in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Fondazione Marina Lerma nella Fondazione Angelo Custode Onlus, formalmente conclusasi nei primi mesi del 2021, la quale ha permesso la messa a disposizione di importanti risorse finanziarie, indirizzate verso la realizzazione di un progetto di incremento delle strutture e l'ulteriore sviluppo dei servizi del Centro in risposta ai bisogni della famiglia e dei minori con disabilità anche complessa, con la finalità di costruire azioni di accompagnamento, trasversali a diversi bisogni che provengono dalle famiglie e dal territorio e, quindi, in sintesi, consentire alla nominata Fondazione di ampliare i propri servizi in favore del territorio, soprattutto in un settore di particolare sensibilità quale quello della disabilità.

Tale progetto rappresenta altresì l'occasione per dare una sede più adeguata ai due consultori familiari della Fondazione Angelo Custode Onlus presenti in città, favorendo una loro diretta interazione con i servizi di area pediatrica, oltre che ampliare gli attuali servizi residenziale e diurno della Fondazione medesima rivolti agli adulti con disabilità, offrendo, in tal modo, risposte alle richieste di inserimento e fornendo loro una prospettiva di maggiore sostenibilità.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

La Fondazione Angelo Custode Onlus ha altresì pubblicato nel corso del 2021 sul proprio sito il progetto predetto, il quale prevede appunto la realizzazione di spazi adeguati per dare continuità e sviluppo all'attività avviata nell'ultimo biennio dall'Ente. In particolare, la nuova struttura permetterà di ospitare l'intera filiera dei servizi di residenzialità, diurnato, domicilio, ambulatorio, riabilitazione. Inoltre, la presenza dei consultori, in particolare del consultorio adolescenti, rappresenterà un valore aggiunto per le possibili interazioni tra servizi rivolti alle famiglie ed ai minori. Si creeranno così le condizioni più opportune per offrire servizi integrati nella logica innovativa e flessibile che la dimensione del minore richiede. Testualmente, sull'apposita sezione del sito istituzionale, viene invero sottolineato che *“L'obiettivo è quello di costruire un percorso innovativo e di avanguardia che renda evidente e prenda in considerazione la specificità del minore con fragilità, tenendo conto del suo contesto familiare che ha pure necessità di essere accolto ed accompagnato nello svolgimento della funzione genitoriale. La realizzazione di spazi per la formazione permetterà di sviluppare percorsi di accompagnamento rivolti sia agli operatori sia ai familiari di minori con disabilità e fragilità”*.

6

Sotto il profilo prettamente formale, si dà atto che l'operazione di fusione per incorporazione predetta non ha comportato modifiche della *governance* dell'Ente, fatto salvo l'ingresso di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione di un membro dimissionario.

Altresì, lo stato dell'Ente, già aggiornato con riferimento alle prescrizioni dettate dal Codice del Terzo Settore, a seguito della fusione per incorporazione non ha subito sostanziali modifiche, considerata la stretta comunanza delle finalità tra Fondazione Angelo Custode Onlus e Fondazione Marina Lerma.

Analisi e aggiornamento delle procedure

a) Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231/2001)

Come indicato nelle premesse, l'Odv, per il tramite dei propri consulenti esterni all'uopo incaricati, ha provveduto ad introdurre la Sezione “E” all'interno del Modello, dedicata, per l'appunto, alle procedure a presidio della commissione di reati tributari.

Ambito applicativo ed obiettivi

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

La Sezione "E" della parte Parte Speciale del Modello è relativa alla prevenzione dei reati tributari ed ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati tributari per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti della Fondazione con contemporaneo interesse o vantaggio per la Fondazione, è prevista la responsabilità amministrativa in capo alla Stessa, ai sensi del D.Lgs 231/01;
- indicare i principi di comportamento generali e procedurali che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner della Fondazione, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati tributari;
- fornire all'Organismo di Vigilanza, ed ai responsabili delle funzioni della Fondazione gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

7

Inquadramento normativo

Il 17 dicembre 2019 è stato approvato in via definitiva il d.d.l. n. S.1638 e, di conseguenza, la conversione in legge del "Decreto fiscale", collegato alla legge di Bilancio 2020 (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n.124).

Il testo della disposizione aggiunge l'art.25-quinquiesdecies al d.lgs. 231/2001 con l'inserimento, nel catalogo dei reati presupposto, di taluni dei reati tributari previsti dal d.lgs. 74/2000.

Ulteriori modifiche legislative sono intervenute per effetto del D. Lgs. n. 75/2020 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 luglio 2020), che ha dato attuazione alla Direttiva (UE) 2017/1371, meglio nota come "Direttiva PIF", relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. In particolare, l'art. 5 del D. Lgs. n. 75/2000 ha introdotto, all'art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs.n. 231/2001, il co. 1-bis, in relazione alla commissione di taluni dei reati tributari previsti dal d.lgs. 74/2000 se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.

I reati previsti dal D.lgs. 231/2001

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

Di seguito le fattispecie di reato tributario rilevanti “ai fini 231” previste dall'art. 25-quinquiesdecies, co. 1 del d.lgs. n. 231/2001 (introdotto dall'art. 39, co. 2, del D.L. n. 124/2019).

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, d.lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, d.lgs. 74/2000)*
- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, d.lgs. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, d.lgs. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11, d.lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione omessa (art. 5 d.lgs. 74/2000)*
- *Indebita compensazione (art. 10-quater d.lgs. 74/2000)*

Principali aree di attività a rischio di commissione dei reati

L'attività di *audit* svolta ha permesso di individuare le attività della Fondazione che potrebbero essere considerate “sensibili” con riferimento al rischio di commissione dei reati richiamati dall'art. 25-quinquiesdecies co.1 e co. 1-bis del d.lgs. 231/2001.

Qui di seguito, sono elencate le attività sensibili:

1. ***Gestione amministrativo-contabile, con riferimento alla ricezione della documentazione rilevante e alla corretta conservazione delle scritture contabili e documenti obbligatori:*** si tratta di tutte le attività connesse alla trasmissione dei dati e alla loro rappresentazione ed elaborazione nella contabilità generale, nonché tutte le attività relative alla corretta conservazione e custodia delle scritture contabili e degli altri documenti obbligatori previsti dalla legge.
2. ***Gestione degli aspetti fiscali e tributari:*** si tratta di tutte le attività connesse alla predisposizione delle dichiarazioni fiscali, nonché alla gestione dei pagamenti delle imposte e alle attività di riscossione coattiva.
3. ***Gestione delle liberalità, omaggi e sponsorizzazioni:*** si tratta delle attività relative alla valutazione di richieste di sponsorizzazione ed alla formalizzazione delle sponsorizzazioni stesse, nonché alla gestione di atti di liberalità ed omaggi.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2021

4. *Approvvigionamento e gestione di contratti di consulenza per lo sviluppo delle attività e servizi professionali*: le suddette attività di gestione si riferiscono, in particolare, alla valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni dell'Ente, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto/stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
5. *Gestione del processo di negoziazione, stipula dei contratti e mantenimento dell'accreditamento degli ospiti*: si tratta di tutte le attività connesse alla valutazione/qualifica degli ospiti e utenti delle unità d'offerta, verifiche sui servizi erogati, registrazione e incasso delle fatture attive.
6. *Gestione dei cespiti e assets (alienazioni di beni mobili e immobili)*: si tratta di tutte le attività connesse alla cessione, anche a titolo gratuito, di beni mobili e immobili della Società.

Individuazione dei destinatari

Destinatari della illustrata Parte Speciale sono stati individuati in tutti i soggetti apicali, nonché i dipendenti in linea gerarchica e i collaboratori che operino nelle aree di attività a rischio. Attraverso apposite clausole contrattuali le prescrizioni della predetta Parte speciale sono state estese anche ai collaboratori esterni ed ai partner della Fondazione. A questi ultimi soggetti è fatto obbligo di non subdelegare o subappaltare o comunque di conferire ad altri gli incarichi ricevuti dalla Fondazione, salvo espresso consenso della stessa, che si riserva in proposito la scelta ed il controllo in ordine all'idoneità dei soggetti interessati.

Sistemi di presidio del rischio

In tale Sezione sono state individuate puntualmente definite per ciascuna area di rischio sensibile anche le modalità di presidio e i soggetti responsabili del suddetto presidio, sia interni, sia esterni alla Fondazione.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

In relazione alla prevenzione della commissione dei reati tributari, all'Organismo di Vigilanza, in aggiunta ai generici doveri di controllo dell'osservanza e dell'efficacia del Modello Organizzativo, competono i seguenti compiti specifici:

- periodico controllo a campione delle aree di attività sensibili e dei relativi processi di cui al punto precedente. I controlli sono finalizzati alla verifica della corretta applicazione dei principi espressi nella Parte speciale del presente Modello Organizzativo e nel Codice Etico adottati dalla Fondazione;
- esame di eventuali segnalazioni provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari;
- raccolta ed analisi di tutte le informazioni disponibili in riferimento ad eventuali atti giudiziari in cui sia implicato l'Ente, in cui siano coinvolti, a qualunque titolo, soggetti facenti capo alla Fondazione;
- per lo svolgimento delle attività sopra elencate all'OdV è garantito il libero accesso, nel rispetto dei principi sanciti dalle norme vigenti in tema di privacy, a tutta la documentazione rilevante della Fondazione.

L'Organismo di Vigilanza deve riportare i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di reati tributari con cadenza annuale/semestrale al Consiglio di Amministrazione.

b) Introduzione del Sistema Disciplinare

La previsione di un Sistema Disciplinare, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, è requisito fondamentale per l'adozione e attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche 'Modello'), assicurandone l'effettività nonché l'efficacia dissuasiva e pedagogica. La definizione di un adeguato Sistema Disciplinare costituisce presupposto essenziale della valenza scriminante del Modello rispetto alla responsabilità amministrativa "da reato" degli enti. Ai sensi dell'art. 6, comma 2 lettera e), l'ente per dotarsi di un Modello idoneo deve, tra le altre cose, "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello". Lo stesso dicasi con riguardo all'art. 7, comma 4, del Decreto che ribadisce l'essenzialità del sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Per tali ragioni, come già illustrato nelle premesse, l'OdV ha ritenuto opportuno procedere alla rivisitazione dell'intero Sistema Disciplinare, anche ai fini dell'adeguamento normativo.

Il Sistema Disciplinare introdotto con l'aggiornamento del Modello, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 29 aprile 2021, si articola in quattro parti:

- nella prima, sono identificati i soggetti passibili delle sanzioni previste;
- nella seconda, le condotte potenzialmente rilevanti;
- nella terza, le sanzioni irrogabili;
- nella quarta, il procedimento di contestazione della violazione ed irrogazione della sanzione.

Le previsioni contenute nel Sistema Disciplinare non precludono la facoltà dei soggetti destinatari di esercitare tutti i diritti loro riconosciuti dalla Legge, così come non precludono alla Fondazione di agire a propria tutela nelle sedi competenti, anche a ristoro dei danni subiti.

Del Sistema Disciplinare è garantita la piena conoscenza da parte dei destinatari tramite affissione in luogo accessibile a tutti e tramite le diverse modalità con cui è garantita la piena conoscibilità del Modello.

I soggetti destinatari

I soggetti passibili delle sanzioni previste nel suddetto Sistema Disciplinare sono stati individuati nei seguenti:

- soggetti apicali (componenti degli organi di rappresentanza, di amministrazione e controllo della Fondazione, i Consiglieri delegati/Direttori generali nonché i soggetti dotati di autonomia finanziaria e funzionale, nonché i responsabili delle sedi secondarie. Tali soggetti possono essere legati alla Fondazione sia da un rapporto di lavoro subordinato, sia da altri rapporti di natura privatistica)
- dipendenti non apicali (tutti i dipendenti legati alla Fondazione da un rapporto di lavoro subordinato, indipendentemente dal contratto applicato, dalla qualifica e/o dall'inquadramento riconosciuti - ad es., dirigenti non "apicali", quadri, impiegati, lavoratori a tempo determinato o parziale, ecc.; di seguito, anche 'Dipendenti' -; il Responsabile e gli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, gli Addetti al Primo

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

Soccorso, gli Addetti alla Protezione Incendi, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, ecc.).

- altri soggetti tenuti al rispetto del Modello (tutti i soggetti - c.d. "Terzi Destinatari" - che non rivestono una posizione "apicale" nei termini specificati nei paragrafi precedenti e che sono comunque tenuti al rispetto del Modello: i lavoratori parasubordinati, i consulenti, i lavoratori somministrati o distaccati; i volontari e i collaboratori a qualsiasi titolo; i procuratori, gli agenti e tutti coloro che agiscono in nome e/o per conto della Fondazione; i soggetti non dipendenti cui sono assegnati, o che comunque svolgono, funzioni e compiti specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro - ad es., i Medici Competenti e, qualora esterni all'azienda, i Responsabili e gli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione -; i contraenti ed i partner commerciali).

12

Le condotte rilevanti

In particolare, assumono rilevanza le seguenti condotte:

- 1) mancato rispetto del Modello, qualora sia violata una delle procedure interne previste dal Modello (ad esempio, non osservanza delle procedure prescritte; omessa comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte; mancato o parziale o ritardato svolgimento dei controlli; violazioni di norme procedimentali od organizzative, consistenti nella omessa o insufficiente attuazione di obblighi di informazione/relazione, di segnalazione, di attuazione di prescrizioni/indicazioni imposte dall'OdV; violazione delle cautele procedimentali e sostanziali che disciplinano le decisioni della Fondazione nelle aree a rischio-reato ecc.) o venga adottato, nell'espletamento di attività nelle aree "a rischio reato", un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso. Tali comportamenti costituiscono una mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Fondazione, e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi nn. 2, 3 e 4;
- 2) mancato rispetto del Modello, qualora si esponga la Fondazione ad una situazione di oggettivo pericolo o vi sia la reiterazione nella violazione delle procedure previste dal Modello o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree "a rischio reato", un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello. Tali comportamenti costituiscono una ripetuta mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Fondazione e/o determinano una

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01)
sull'andamento dell'esercizio 2021

situazione di pericolo per l'integrità della Fondazione o costituiscano atti contrari agli interessi della stessa, e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi nn. 3 e 4.

Si ha reiterazione quando sono state poste in essere almeno tre violazioni nel biennio precedente all'ultima contestazione.

Tra le condotte che espongono la Fondazione a situazioni di oggettivo pericolo rileva, ai sensi dell'art. 6 comma 2 bis d.lgs. n. 231/2001, l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni di illeciti o irregolarità che si rivelano infondate.

3) mancato rispetto del Modello, qualora nel violare le procedure interne previste dal Modello, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree "a rischio reato" un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, si arrechi danno a beni o interessi della Fondazione ovvero si mettano in pericolo o ledano l'integrità, la dignità o la professionalità di soggetti tutelati dal Modello. Tali comportamenti, posti in essere per la mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Fondazione, determinano un danno alla Fondazione e/o costituiscono atti contrari agli interessi della stessa, e sempre che non ricorra una delle condizioni previste nel successivo n. 4.

Tra questi comportamenti rileva la violazione delle misure di tutela del lavoratore segnalante illeciti o irregolarità ex art. 6 comma 2 bis d.lgs. n. 231/2001.

4) mancato rispetto del Modello, qualora si tratti di comportamenti che espongono la Fondazione a un danno grave o ad un procedimento per responsabilità amministrativa "da reato" ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, ovvero nel caso di reiterazione delle violazioni indicate nel precedente n. 3.

Le sanzioni

La parte dedicata alle sanzioni è stata strutturata in funzione di vari parametri (ruolo ricoperto, gravità, ecc.), prevedendo puntuali e specifiche ipotesi sanzionatorie.

Il procedimento di irrogazione delle sanzioni

Il procedimento di contestazione ed irrogazione delle sanzioni viene descritto nel Modello con riguardo a ciascuna categoria di soggetti destinatari, indicando, per ognuna:

- la fase della contestazione della violazione all'interessato;

- la fase di determinazione e di successiva irrogazione della sanzione.

2.3. Verifiche condotte ed esito delle stesse

In merito alle verifiche condotte, si rileva che anche nel corso del 2021 la Fondazione ha mantenuto tutti gli *standard* richiesti dalla normativa di riferimento in relazione a tutte le proprie strutture, attestando un costante e continuo miglioramento della qualità dei servizi erogati e la fattiva collaborazione con la parte pubblica.

Anche per l'anno 2021, per quanto riguarda invece le verifiche ispettive, si evidenzia come le stesse siano state superate in maniera del tutto positiva, a conferma della collaudata ed adeguata struttura organizzativa ed immobiliare della Fondazione.

2.4. Aggiornamento del MOG e del Risk Assessment ai nuovi reati presupposto

Anche nel corso dell'anno 2021 l'Organismo di Vigilanza ha monitorato la dottrina e giurisprudenza maggiormente significative, oltre all'attività del legislatore, in materia di recepimento di eventuali ulteriori reati presupposto, ponendo in essere un'attività di revisione ed aggiornamento del MOG.

In particolare, è stata aggiornata la lista dei reati presupposto in coerenza con l'introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie di reato confluite all'interno dell'elenco *ex* D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm.ii.

Dopo oltre un anno senza novelle normative, al termine del 2021, con due recenti interventi legislativi, attuativi di Direttive Europee, sono stati introdotti nuovi reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti.

Nel dettaglio:

1. il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, che ha recepito la Direttiva Europea 2019/713 "*relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti*";
2. il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 195, in attuazione della Direttiva Europea 2018/1673 "*sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale*".

Il primo ha introdotto, nel D.Lgs. 231/2001, il nuovo articolo 25 *octies.1*: *“Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”*.

I reati che rilevano ai fini della responsabilità amministrativa degli Enti sono i seguenti:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 493 ter c.p., come modificato dal Decreto in commento*):

“Chiunque, al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni strumento di pagamento diverso dai contanti”.

“Chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.”

- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 493 quater c.p.*):

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo.”

- Frode informatica (*640 ter c.p.*)

“Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno”.

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

Per “strumenti di pagamento diversi dai contanti” si intende: *“un dispositivo, oggetto o record protetto immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta a corso legale, che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali”*.

16

In relazione alla commissione dei predetti reati presupposto, si applicano all'Ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- da 300 a 800 quote per il delitto di “*Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti*”;
- fino a 500 quote per i delitti di “*Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti*” e “*Frode informatica*”, nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

L'articolo precisa, inoltre: “*Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*

- a. *se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai 10 anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote*”;
- b. *se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote*”.

Nei casi di condanna per uno dei reati sopra descritti, si applicano, inoltre, all'Ente le sanzioni interdittive:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Queste disposizioni sono entrate in vigore il 14 dicembre 2021.

Il secondo Decreto (D.Lgs. n. 195/2021, attuativo della Direttiva Riciclaggio) ha, invece, ampliato i reati presupposto dei delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001), comprendendo – per semplificare – anche fatti riguardanti denaro o cose provenienti da contravvenzione e, nel caso di riciclaggio e autoriciclaggio, anche i delitti colposi.

In estrema sintesi, le novità riguardano:

- L'ampliamento del catalogo dei reati presupposto delle diverse fattispecie di riciclaggio comprendendo anche i delitti colposi e le contravvenzioni: il denaro, i beni o le utilità trasferiti o sostituiti possono ora provenire indifferentemente da qualsiasi reato; viene, inoltre, prevista una diminuzione di pena nel solo caso in cui il reato presupposto sia costituito da una contravvenzione;
- la rimodulazione delle pene previste per i delitti di ricettazione, riciclaggio, reimpiego e autoriciclaggio attraverso l'introduzione di nuove circostanze aggravanti (esercizio di attività professionale per i fatti di ricettazione) ed attenuanti (provenienza del denaro o delle cose da contravvenzione, particolare tenuità dei fatti di ricettazione);
- l'eliminazione della condizione di procedibilità della richiesta del Ministro della giustizia prevista dall'art. 9 c.p. in ordine ai reati di ricettazione e autoriciclaggio commessi dal cittadino all'estero.

Queste disposizioni sono entrate in vigore il 15 dicembre 2021.

Si dà atto che l'OdV ha già provveduto ad attivarsi in merito all'aggiornamento del *Risk Assessment* e suggerisce di recepire tali novità nell'anno 2022, ponendo particolare attenzione alla fattispecie relativa la reato di frode informatica.

2.5. Formazione

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

Nel corso dell'anno 2021, l'OdV, in condivisione con il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, ha terminato l'attività formativa dedicata.

Il secondo ed ultimo momento formativo, alla presenza di circa n. 60 (sessanta) tra dipendenti e collaboratori, è stato strutturato come di seguito: breve illustrazione dei principi generali della materia 231/2001 e responsabilità degli enti; struttura del Modello 231 dell'Ente; focus sul Codice Etico del MOG e sulla parte speciale; illustrazione dei protocolli speciali del MOG dell'Ente con riferimento alle figure professionali presenti; modalità di segnalazione delle eventuali condotte di reato; esempi concreti di condotte di reato all'interno delle aree di interesse dell'Ente.

In occasione dell'attività formativa sono state proiettate delle slides dedicate, messe a disposizione dell'Ente.

Al fine della certificazione della presenza e dell'attuazione della formazione, anche ai fini della registrazione ai sensi del Modello 231, è stata raccolta la sottoscrizione di ciascun soggetto presente. Tutti i documenti attestanti la presenza in aula sono custoditi presso l'Ufficio Direzionale dell'Ente.

L'OdV dà dunque atto di aver completato l'attività formativa in favore di tutti i dipendenti della Fondazione.

3. Criticità emerse

Per l'anno 2021 si rileva l'assenza di criticità, fatta salva la necessità di procedere all'adeguamento del Modello alle nuove fattispecie di reato presupposto introdotte nel dicembre 2021.

A tal proposito, l'OdV ha già programmato per il 2022 di incaricare apposito consulente esterno per procedere a tali operazioni di adeguamento/aggiornamento.

4. L'azione di monitoraggio dell'Organismo

Sul piano dei controlli e dell'azione di monitoraggio, l'OdV ha operato per il tramite dei propri consulenti, con i quali ha mantenuto un costante rapporto di aggiornamento.

Inoltre, l'OdV ha mantenuto il contatto diretto con il Direttore Generale della Fondazione e con l'Organo di Controllo della Fondazione, garantendo in tal modo un presidio costante in merito agli sviluppi organizzativi dell'Ente e sulle parallele attività di controllo svolte dai Revisori.

Con riferimento invece ad eventuali segnalazioni, per l'anno 2021, si dà atto dell'assenza di comunicazioni/segnalazioni all'OdV in merito a condotte rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; anche il Collegio Sindacale, nelle comunicazioni inviate all'OdV, ha evidenziato che non sono stati accertati eventi e/o criticità nei vari processi verificati.

Ulteriormente, anche ai sensi del protocollo per la tutela del dipendente o del collaboratore segnalatore di illecito ai sensi della l. 179/2017 (c.d. sistema *whistleblowing*), si dà atto dell'assenza di segnalazioni.

Sul piano della violazione del "MOG" ovvero del "Codice Etico" da parte dei sottoposti, l'OdV rileva che non si è provveduto ad irrogare alcuna sanzione disciplinare da parte dei responsabili preposti e che non sono stati adottati provvedimenti rilevanti ai fini della normativa 231/2001, così come risultano assenti reclami in merito al mancato rispetto del "Codice Etico".

5. Interventi correttivi e migliorativi

Sul piano degli interventi correttivi e migliorativi, l'OdV, a seguito delle interlocuzioni e del confronto con la Direzione Generale, ha programmato per l'anno 2022 l'introduzione di un nuovo protocollo, per il quale ha già provveduto ad individuare il professionista che si farà carico dell'attività di aggiornamento/revisione del MOG.

Altresì, l'OdV ha ulteriormente programmato per l'anno 2022 un puntuale *audit* con riferimento ai reati informatici e un approfondimento in relazione al reato di frode informatica.

6. Giudizio definitivo

A conclusione delle attività svolte nel periodo di riferimento (anno solare 2021), l'Organismo di Vigilanza esprime le seguenti informazioni:

- non sono giunte all'Organismo di Vigilanza, nel periodo di riferimento, segnalazioni di possibili comportamenti a rischio *ex* D.Lgs. 231/2001;
- non sono emersi eventi e/o comportamenti a rischio reato *ex* D.Lgs. 231/2001 tali da richiedere un intervento degli Amministratori della società;
- la Fondazione ha dimostrato di aver mantenuto nel tempo un processo di sensibilizzazione continuo alle tematiche 231/2001, concludendo altresì la formazione in favore di tutti i dipendenti/collaboratori della Fondazione;

Fondazione Angelo Custode

Relazione annuale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01) sull'andamento dell'esercizio 2021

- L'Organismo di Vigilanza ha costantemente vigilato sull'attività di informazione/formazione senza riscontrare criticità.

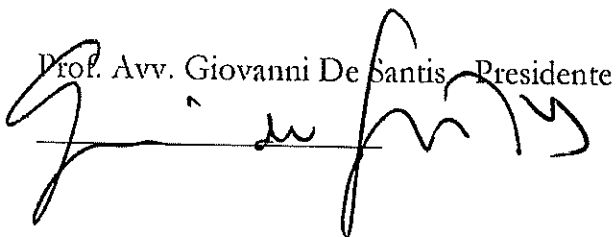
A sintesi conclusiva dei risultati dell'attività svolta nel 2021, si può evidenziare quanto segue:

- Valutazione dell'idoneità del Modello:* si conferma che il modello attualmente in vigore mantiene la sua solidità e adeguatezza, assicurando un adeguato livello di prevenzione dei reati ex D.Lgs. n. 231/2001;
- Aggiornamento del Modello:* si è proceduto ad una rivisitazione del MOG sotto il profilo dell'adeguamento dell'elenco dei reati presupposto e del relativo calcolo di rischio;
- Attuazione del Modello:* dalle verifiche svolte il Modello risulta adeguatamente attuato;
- Violazione del Modello:* non sono state evidenziate violazioni.

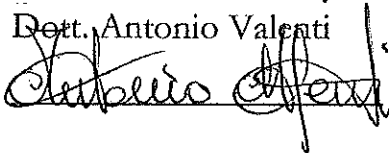
In definitiva, l'OdV esprime un parere di *prevalente adeguatezza* del MOG.

Bergamo, 4 febbraio 2022

L'Organismo di Vigilanza

Prof. Avv. Giovanni De Santis - Presidente


Dott. Antonio Valenti



Avv. Angelo Galdini

